

Dibattito sull'autonomia della Magistratura

Parliamone con il magistrato dr. **Letizio Magliaro**

Accanto alle varie forme di privatizzazione che man mano emergono, dalla scuola all'università, dalla sanità ai servizi, la privatizzazione della cultura sembra preludere ad una più vasta operazione; essa vede cadere una delle più importanti conquiste sul piano politico e giuridico: l'autonomia della magistratura.

Dopo aver completamente esautorato il potere legislativo (il Parlamento), l'attuale Governo si prepara ad attaccare il terzo potere: quello giudiziario, per rimanere arbitro di una situazione in cui controllati i controllori sono la stessa cosa, si immedesimano nella stessa funzione e, spesso, nella stessa persona.

Il principio costituzionale della divisione dei poteri è il risultato di un processo storico e del sacrificio di intere generazioni. Per quanto riguarda il potere giurisdizionale, l'autogoverno della magistratura, il principio del giudice naturale, la garanzia dell'inalterabilità del magistrato e l'obbligatorietà dell'azione penale, essi sono punti di approdo fondamentali di questo percorso. L'indipendenza dei poteri è la garanzia politica fondamentale contro la concentrazione del potere.

Ma perché un dibattito pubblico su questo tema? Perché rivolto soprattutto ai giovani? Perché oggi più che mai, a proposito di ambiti che sfuggono al controllo, è opportuno socializzare la conoscenza e renderla per quanto si può cristallina e visibile a tutti, togliendole quella grossa patina di istituzionale, autoritario e televisivo che oggi impera in tutti i campi.

Dal privato al pubblico dunque, per invertire la tendenza e al tempo stesso ricreare la perduta abitudine alla critica e al confronto dialettico, per scongiurare inoltre o un potere monolitico e accentrato, o una miriade di tendenze impazzite, che non si controllano a vicenda, perché non si confrontano né si incontrano mai.

Per quanto concerne i destinatari privilegiati di questo dibattito, si deve ribadire che, se è bene che gli adulti conservino un atteggiamento problematico e critico, i giovani hanno la specifica funzione d'essere in posizione di ricerca, pena l'involuzione e la morte culturale dell'immediato futuro. Alcuni C.O.B.A.S. degli insegnanti, studenti medi e universitari.

Martedì 7 Giugno

ore 10 di mattina

Casa della Cultura
Strada Maggiore 34